

Scuola

ITIS "Del Pozzo"

Corso De Gasperi 30, 12100 Cuneo
tel. 0171 634091
e-mail: segreteria.itis@cnet.it

DS: Dott. *Lazzaro SCARAFFIA*

Focus
n. 20

20 marzo 2014

Esperienza scolastica approfondita:
GUIDED LEARNING

Conduttori:

Francesca Gramegna e Luigi Salerno (Legambiente Scuola e Formazione)

Partecipanti:

Tre insegnanti (Religione, Lettere/Storia, Chimica)

Tematiche
e
svolgimento
del Focus

L'idea nasce 13 anni fa dalla consapevolezza dell'eterogeneità degli allievi: si è infatti pensato di utilizzare nel modo più razionale gli interventi di docenti disponibili ad effettuare ore aggiuntive d'insegnamento al fine di lavorare su gruppi ridotti di alunni del biennio con interventi mirati all'acquisizione di un metodo di studio più adeguato e all'acquisizione di competenze specifiche.

Il progetto si muove secondo le seguenti linee d'azione:

- assistenza e guida allo studio, in particolare nell'adottare "un proprio metodo di studio";
- recupero di basi tecniche finalizzate a quelle che sono definite "carenze di base" (interventi di matematica e di lingua italiana);
- appoggio nelle nuove discipline di indirizzo (materie scientifiche, ma anche lingue straniere);

I docenti che s'impegnano in tale progetto sono ben consapevoli che "imparare ad imparare" significa:

- riconoscere, ed in seguito applicare consapevolmente, adeguati comportamenti, strategie, abitudini utili ad un più economico ed efficace processo di apprendimento;
- sviluppare delle abilità di controllo e di potenziamento delle "performances" cognitive, e più in generale delle abilità di interazione con il mondo che ci circonda e con il nostro microcosmo biopsichico.

Gli insegnanti utilizzano pertanto l'analisi dei modelli elaborati negli ultimi decenni da psicologi e neurologi per comprendere e presentare le migliori strategie per apprendere nel modo più semplice ed efficace in modo che, conoscendo, governando e potenziando metodi di apprendimento potranno avviare gli studenti al piacere di imparare. Per rendere più efficaci gli interventi, l'a.s. trascorso sono stati utilizzati alcuni studenti del triennio forniti di buona preparazione culturale che si sono assunti il compito di tutoraggio degli alunni con difficoltà formando delle 'coppie' in cui lo studente tutor seguiva quello più giovane aiutandolo a studiare le materie in cui si presentavano le più grandi difficoltà, mentre l'insegnante tutor sorvegliava le varie 'coppie' intervenendo dove necessario. In questo modo si cercava di riconciliare il rapporto dei ragazzi più giovani con gli "strumenti della cultura" e di individuare un percorso personalizzato per il proseguimento degli studi o anche per il loro riorientamento.

Di tale opportunità nell'a. s. 2003-04 hanno usufruito 73 alunni con piena loro soddisfazione, come è emerso da un apposito questionario che essi hanno compilato a fine anno.

Per i primi anni si è trattato di un classico studio assistito, ossia "fare i compiti a scuola", con l'assistenza gratuita allo studio in orario pomeridiano per gli studenti

del biennio. Il servizio era offerto volontariamente da alcuni insegnanti. In seguito l'iniziativa dapprima spontanea è divenuta aspetto rilevante: " *Perché il recupero sia efficace occorre fissare obiettivi precisi* „

Il Guided Learning è un tassello all'interno di una serie di attività di recupero e sostegno per permettere agli alunni il recupero delle carenze evidenziate nelle diverse discipline. In questo modo l'istituto propone una qualificazione della didattica attraverso attività, svolte in relazione alle disponibilità finanziarie e dell'organico, che garantiscono agli studenti una crescita culturale e scolastica importante.

Le diverse attività previste sono:

Il recupero in "itinerare" durante le lezioni al mattino e nel caso in cui ci siano almeno due insegnanti della stessa materia che dispongano di almeno un'ora collocata nello stesso orario, si possono suddividere le classi in gruppi, uno dei quali effettua attività di recupero mentre l'altro segue una lezione di approfondimento;

Gli sportelli, attivati in orario pomeridiano da alcuni insegnanti dell'Istituto, permette un rapporto personale con l'alunno che incontra qualche difficoltà su argomenti specifici della disciplina. L'insegnante che tiene lo sportello cura il monitoraggio dei dubbi, delle difficoltà e dei quesiti ricorrenti ai fini del miglioramento dell'offerta formativa. L'accesso è libero a tutti gli studenti, che però devono prenotarsi: lo sportello si effettua infatti solo in presenza di prenotazioni

I corsi di sostegno che vengono proposti dall'insegnante al consiglio di classe per gli alunni con carenze: possono essere monoclasse o, eventualmente, pluriclasse a seconda del numero dei partecipanti.

Lo studio assistito prevede l'assistenza gratuita allo studio in orario pomeridiano ("fare i compiti a scuola") per gli studenti del biennio.

Il servizio è particolarmente utile per gli allievi che presentano carenze in alcune discipline o non hanno ancora acquisito un adeguato metodo di studio: questi troveranno insegnanti e allievi del triennio che li seguiranno e li aiuteranno.

Corsi estivi o durante i primi giorni dell'anno scolastico organizzati al fine della preparazione alle prove di recupero dei debiti.

Modificazioni dell'esperienza in corso d'opera/persistenza impianto iniziale

Sicuramente con il tempo il progetto è stato perfezionato rispetto all'impianto iniziale e reso maggiormente funzionale rispetto agli obiettivi:

Si è allungato il periodo del servizio: attualmente è da novembre a maggio e in periodo estivo;

Si sono coinvolti i ragazzi del triennio come peer educator: obiettivo quello di offrire delle situazioni in cui sperimentare la possibilità di pensare con la propria testa, di riflettere sui propri atteggiamenti, di valutare e rivedere le proprie aspettative rispetto a se stessi e agli altri, ossia mirare a sviluppare teste ben fatte e non soltanto teste ben piene (Morin, 1999);

Gli studenti che prestano servizio vengono sostenuti con delle borse di studio. Esiste più "formalità": è stato introdotto un registro in cui vengono segnate le presenze dei ragazzi e gli argomenti di studio e delle schede di verifica per insegnanti e studenti di biennio e triennio.

Durata dell'esperienza:

L'attività viene svolta costantemente da 13 anni, con le migliorie sopra esposte.

Percezione del clima di appoggio/consenso: Iniziale resistenza tra adulti: perché il cambiamento spiazza e mettersi in gioco è difficile.

Con il tempo e vedendo i risultati è cambiato l'atteggiamento ma per poter organizzare in modo efficace i corsi (sia di recupero del debito formativo che quelli di sostegno durante l'anno scolastico) è necessario che i docenti della stessa disciplina fissino i livelli minimi richiesti per ogni anno di corso (magari anche allegando un fac-simile della prova di verifica a cui sottoporranno gli studenti).

Con i ragazzi non è sempre facile e possibile aspettarsi continuità nell'impegno.

Risultati: complessivamente raggiunti/ in via di raggiungimento/
Attività relative alla gestione dei risultati: promozione e pubblicizzazione/
attesa di ulteriori traguardi

Il servizio è particolarmente utile per gli allievi che presentano carenze in alcune discipline o non hanno ancora acquisito un adeguato metodo di studio. I risultati ottenuti negli anni sono stati in generale fornire strumenti che aiutino a raggiungere l'autonomia nello studio, in particolare: imparare ad organizzare il proprio pomeriggio di studio in modo individuale, saper pianificare i propri impegni settimanali, acquisire - perfezionare il proprio metodo di studio, recuperare, consolidare, potenziare conoscenze ed abilità, saper rispettare le consegne, essere in grado di adempiere ad impegni e scadenze, saper rispettare il silenzio e saper rispettare i compagni.

I dati principali che permettono di parlare di questi risultati sono la turnazione dei ragazzi che usufruiscono del servizio (chi frequenta difficilmente torna l'anno successivo) e il miglioramento del rendimento scolastico.

Alcuni studenti del triennio, quelli con i voti migliori, aiutano nello studio i ragazzi del biennio che fanno richiesta di accedere a questo strumento. L'attività è comunque svolta, e controllata, sotto la supervisione di un professore. In questo modo si promuove la cooperazione tra i ragazzi e la responsabilizzazione nello studio, si favorisce la socializzazione e relazioni di confronto tra i ragazzi. Gli interventi di peer education fanno leva sul legame tra similarità: sentire una qualche comunanza con un'altra persona rendono questa persona un interlocutore credibile. In questo contesto gli studenti diventano soggetti attivi del loro sviluppo e della loro formazione, attraverso il confronto tra punti di vista diversi, lo scambio di idee, l'analisi dei problemi e la ricerca delle possibili soluzioni, in una dinamica tra pari che tuttavia non esclude la possibilità di chiedere collaborazione e supporto agli esperti.

Mosse per il futuro: replicazione dell'esperienza o lancio di nuovi progetti (se si specificare i tempi)

Il progetto proseguirà. Non ha neanche subito la crisi visto che le borse di studio per i ragazzi del triennio verranno prese dalle macchinette. NON SI PUO' DIRE?
Approfondimento dei temi evidenziati dalla scaletta (se possibile nel riportarli evidenziare i collegamenti con l'esperienza presentata)

L'I.T.I.S. di Cuneo punta a rafforzare il suo ruolo di centro organizzativo ed educativo perseguendo, in tutte le componenti, i seguenti obiettivi di qualità:

- reale condivisione dei valori: lo scopo morale è di porre lo sviluppo e il progresso di tutti gli alunni al centro del suo operato;
- capacità di identificare finalità, programmazione, attivazione e valutazione dei processi co-me compito reale e non burocratico;
- leadership come necessità, ai vari livelli operativi, di diffusione e assunzione di responsabilità; nel campo dell'insegnamento; l'investimento in insegnanti di qualità conferisce identità e immagine alla Scuola;
- sviluppo delle risorse umane attraverso l'aggiornamento e la valutazione del personale; la gestione, la programmazione e il funzionamento delle altre risorse; la modificazione dell'organizzazione scolastica in funzione degli scopi da raggiungere;
- l'organizzazione motivata e finalizzata dell'insegnamento - apprendimento: gli insegnanti siano consapevoli d'influire sulle possibilità di vita attuale e futura dei loro alunni;
- cultura della scuola: capacità di innovare e di sperimentare;
- nell'ottica dell'autonomia: rapporti con la comunità politica, civile, produttiva in grado di generare e ampliare i valori condivisi.

L'offerta formativa della nostra scuola tende a conseguire alcuni obiettivi prioritari, nell'area educativa e cognitiva, cercando di rispondere alle necessità compensative ed integrative dell'utenza, fermo restando che le finalità essenziali della programmazione ruotano intorno al proposito di "far crescere l'allievo".

La Scuola si propone, dunque, di:

1. organizzare contesti di apprendimento stimolanti, in grado di rispettare le peculiarità del singolo, in una relazione di continuità con l'ambiente di provenienza e con il percorso scola-stico precedente;
2. creare spazi per fare esperienza di crescita sia nell'ambito della propria interiorità sia nei riguardi del rapporto con l'altro, per favorire occasioni di riflessione e per cimentarsi individualmente con il proprio percorso di costruzione delle conoscenze;
3. fornire strumenti tali da permettere all'allievo di cogliere gli aspetti caratterizzanti ed i mutamenti della realtà che lo circonda con particolare riguardo agli aspetti ambientali e socio-culturali in modo di saper interagire positivamente con essi;
4. ampliare le conoscenze proprie della nostra civiltà, fornendo occasioni di confronto con quelle espresse dalle altre culture, nell'ottica della costruzione di una società pluralista.

Nel rimarcare la certezza della professionalità e correttezza di ciascun docente si ritiene, tuttavia, che le modalità di cui sopra, pur nella considerazione delle singole personalità e nel rispetto della "libertà d'insegnamento", debbano uniformarsi ad alcuni principi che collegialmente definiti tendono a ridurre la complessità delle diverse situazioni contestuali ed a comunicare agli allievi un'azione educativa omogenea e, per questo, più convincente. In virtù di ciò, il docente, nell'ambito delle proprie competenze, s'ispirerà ai seguenti principi:

- comunicare la propria autorevolezza in forma del proprio rigore comportamentale, culturale e professionale, evitando in ogni caso forme dannose d'autoritarismo o di permissivismo;
- gestire positivamente le situazioni di demotivazione e di eventuali conflittualità, evitando il ricorso immediato a forme di penalizzazione o di emarginazione e sforzandosi di captare qualsiasi segnale di disagio onde intervenire con opportuni correttori ed impedire, nei limiti del possibile, che lo svantaggio del disagio si trasformi in insuccesso scolastico;
- evitare di porsi come depositario di verità assolute che impartisce saperi e valori già confezionati, ma al contrario, compiere insieme agli allievi, pur senza confusione di ruoli, il percorso in cui si sviluppa la loro crescita personale e cognitiva, orientandoli nel processo d'autonoma conquista di saperi e di valori. Tali principi possono tradursi in una serie di "comportamenti comuni", favoriti dai consigli di classe, di cui si riporta un'elencazione esemplificativa:
- mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni incoraggiandone la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale del modo di apprendere;
- non drammatizzare l'errore, ma accettarlo ed utilizzarlo per modificare in modo positivo i comportamenti dell'allievo;
- utilizzare metodologie e strumenti diversi e funzionali agli obiettivi da raggiungere;
- correggere al più presto gli elaborati scritti in modo da utilizzare la correzione in classe come momento formativo;
- esigere la puntualità nell'esecuzione dei compiti;
- pretendere rispetto nei confronti delle persone che lavorano dentro la scuola, dell'ambiente esterno e dei beni comuni;
- favorire l'auto-valutazione e l'auto-correzione degli alunni.

L'istituzione, il personale, i genitori e gli alunni sono protagonisti e responsabili

dell'attuazione del Piano, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti; pertanto si deve operare in modo che i loro comportamenti portino alla piena realizzazione degli standard generali del servizio. Di conseguenza, l'istituzione scolastica s'impegna a favorire le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso dei suoi spazi ed attrezzature anche fuori dell'orario del servizio scolastico. L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione mediante specifici interventi da parte di tutte le istituzioni coinvolte che collaborano fra loro in modo funzionale ed organico. La scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed una informazione completa e trasparente. L'attività scolastica e l'orario di servizio del personale sono improntati a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa. La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale ed il concorso delle famiglie, si considera responsabile della qualità delle attività educative e cerca di garantire la continuità culturale ed educativa con la Scuola Media inferiore, con l'Università e con il mondo del lavoro.